

Bentornato Brecht

**TEATRO ALLO STREHLER DI MILANO
«VITA DI GALILEO» CON UNO
STREPITOSO BRANCIAROLI.**

Beato il teatro che non ha bisogno di eroi, ma soltanto di spettacoli ben fatti. Beata la scienza che combatte i dogmi senza diventare a sua volta dogmatica, come oggi accade troppo spesso.

E beato anche Bertolt Brecht, materialista non volgare, il cui astro drammaturgico riemerge a poco a poco da una lunga, forse immeritata eclissi, e riverbera la sua luce fredda attraverso il cannocchiale antiaristotelico che Galileo punta, indomito, verso il cielo.

Ma sì: torna pure da noi, vecchio Bertolt, tutto è perdonato. Torna a parlarci col dito didattico alzato del grande scienziato, ma anche con i suoi timori e tremori, con i suoi gai appetiti, in questa intensa e compatta *Vita di Galileo*, impeccabile prova registica di Antonio Calenda, al teatro Strehler di Milano fino all'11 novembre. La riuscita dello spettacolo molto deve a un **Franco Branciaroli** in strepitoso stato di grazia. Capace di sottolineare, in Galileo, la tenacia e la marpioneria, l'ansia di ricerca e quell'indispensabile attaccamento alla vita che né la scienza né l'Inquisizione poterono mai fargli abiurare. (Roberto Barbolini)